

# FESTA DEL WESAK – PLENILUNIO DEL TORO

Ora precisa del Plenilunio del Toro : 16 maggio alle 04 :14GMT o 06 :14 Ginevra

Nota-chiave : ***Io vedo e quando l'occhio è aperto, tutto è illuminato »***

*Mintze van der Velde*

---

Buonasera a tutti voi qui al Centro di Ginevra e collegati via internet da tutto il mondo, per meditare insieme sulle energie diffuse dal segno del Toro. Come per tutti i pleniluni, il periodo di questa festa si estende su cinque giorni : i due giorni antecedenti al plenilunio sono chiamati : » Giorni di Rinuncia e Distacco » ; il giorno stesso del plenilunio (dunque domani) corrisponderà al « Giorno di Salvaguardia », poi verranno due giorni di Distribuzione. In aggiunta, quest'anno queste riunioni di Luna Piena coincidono con la conferenza della Scuola Arcana a New York (infatti, siamo nella pausa del programma di domenica a New York).

Ricordiamo l'essenza della cerimonia annuale del Wesak, che si tiene in una valle dell'Himalaya : i pellegrini si riuniscono davanti ad una grande roccia, cantando e formando diversi schemi geometrici attraverso rituali. Improvvisamente il silenzio si fa sentire, e la figura del Buddha appare davanti ai pellegrini ; siede nella posizione del loto sopra la grande roccia, una mano tesa che offre al mondo la benedizione di Shamballa. Cristo, allora, pronuncia una grande Invocazione, focalizzando in Lui tutta l'aspirazione dell'umanità con il suo anelito spirituale di liberazione, da sciogliere. La benedizione di Shamballa, supremo centro sacro, si riversa e il Cristo la riceve, come Rappresentante dell'umanità, benedizione che egli si impegna a conservare fino al mese successivo, quando la rilascerà all'interno del pianeta, durante la luna piena dei Gemelli, chiamata anche Giornata Mondiale dell'Invocazione o ancora Festa del Cristo

Questa è la cerimonia del Wesak, tracciata più che brevemente questa sera, e che celebra ogni anno, il compimento della vita di Buddha, e dei milioni di Buddhisti del mondo in collaborazione con un numero crescente di persone di altre obbedienze. E un'opportunità per focalizzarsi sul significato dell'illuminazione, della Saggezza e della Compassione, sulla luce incarnata dal Buddha che continua a brillare, per indicare la via del servizio che sta davanti all'umanità. Questa sera vorrei approfondire un pò i principali messaggi del Buddha e del Cristo nel mondo di oggi.

Ma prima restiamo un pò in silenzio e visualizziamo la vitalità della rete di luce e di volontà-dibene che funge da canale di passaggio ; una cooperazione di tutti coloro che, nella coscienza generale risvegliata, sono mossi dal vero servizio. Allora recitiamo insieme la Gayatri che proprio si presta alla celebrazione della Gerarchia al tempo del Wesak :

***O Tu che dai sostentamento all'universo  
Da cui tutto procede,  
A cui tutto ritorna,  
Svelaci il volto del vero Sole Spirituale  
Nascosto da un disco di luce dorata  
Affinchè possiamo conoscere la Verità  
E compiamo tutto il nostro dovere  
Mentre camminiamo verso i Tuoi sacri Piedi***

OM

Viviamo in un mondo che va di crisi in crisi: se guardiamo al passato del secolo scorso, vediamo ovviamente la Grande Guerra Mondiale come una grande crisi, seguita da un periodo di "calma relativa" con una certa prosperità. Ma recentemente, tra l'altro, la crisi sanitaria del Covid-19 seguita dalla guerra in Ucraina, ci hanno dimostrato che sì, siamo tutti interconnessi ma anche abbastanza vulnerabili: certamente queste crisi non hanno la stessa grandezza della grande Guerra, ma il loro impatto è comunque globale.

Le persone di buona volontà sono profondamente scosse e turbate da questa serie di crisi interconnesse che colpiscono la maggior parte delle nazioni del mondo. Al centro di queste crisi c'è il fatto che abbiamo perso la nostra bussola morale – perso il senso di chi siamo come esseri umani che vivono insieme sulla Terra. L'era attuale sembra essere caratterizzata da una diffusa consapevolezza dell'immensità delle sfide che i paesi e le comunità devono affrontare, accompagnata dall'assenza di un senso e di uno scopo condivisi per affrontare queste sfide. È proprio in questa situazione che è importante che le persone di buona volontà si concentrino sui valori necessari per un mondo post-materialista e post-separatista. E rendersi conto che le crisi sono anche opportunità! Se espandiamo la nostra visione, diciamo nel corso di 2500 anni, allora due individualità, il Buddha e il Cristo, hanno lasciato un segno su entrambi gli emisferi: il Buddha è il maestro dell'Oriente e Cristo, il Salvatore dell'Occidente. Vediamo insieme ciò che questi due Esseri, cioè il Buddha e il Cristo, ci hanno portato.

Entrambi portarono la rivelazione della divinità alle Loro rispettive civiltà ed entrambi lavorarono in modo significativo per il bene ultimo della razza. I Loro due sistemi sono interdipendenti e Buddha ha preparato il mondo a ricevere il messaggio di Cristo e a comprendere la Sua missione. Entrambi incarnavano certi principi cosmici; attraverso la Loro opera e il Loro sacrificio, certe forze divine si riversarono e si diffusero attraverso l'umanità. L'opera compiuta dal Buddha e il messaggio da Lui proclamato stimolarono l'intelligenza umana e la infusero di saggezza. La saggezza è un principio cosmico e un potere dell'ordine divino. Fu lei che Buddha incarnava.

Ma l'amore è stato rivelato al mondo dal Cristo, e attraverso la Sua opera, Egli ha trasmutato l'emozione in amore. Poiché "Dio è amore", il fatto che Egli abbia rivelato l'amore di Dio ci permette di misurare la grandezza del Suo compito - un compito che ha superato di gran lunga le forze di tutti i Maestri o Messaggeri che Lo ha preceduto.

Quando raggiunse l'Illuminazione, Buddha ha gettato un fiume di luce sulla vita e sui problemi del mondo, e tentò, nelle Quattro Nobili Verità, di farci comprendere le cause del disagio umano. Queste Quattro Verità – dichiarate 2500 anni fa – sono, come molti di noi sanno:

1. Che l'esistenza nell'universo fenomenico è inseparabile dalla sofferenza e dal dolore;
2. Che la causa della sofferenza è il desiderio di esistere nel mondo dei fenomeni;
3. Che la cessazione della sofferenza si ottiene sopprimendo ogni desiderio di esistere nel mondo dei fenomeni;
4. Che per fermare la sofferenza, bisogna impegnarsi nel Nobile Ottuplice Sentiero, i cui principi sono:
  - la vera credenza/fede,
  - la vera intenzione,
  - la vera parola,
  - l'azione reale,
  - la vera condotta,

- il vero sforzo,
- il vero pensiero
- e vera concentrazione.

Il Buddha ci fornisce così una struttura di verità, dogma e dottrina che ha permesso a migliaia di persone nel corso dei secoli di vedere la luce. Oggi, Cristo e i suoi discepoli si sono consacrati (come hanno fatto per duemila anni) al compito di portare luce e redenzione agli uomini; l'illusione del mondo si sta frantumando e le migliori menti dell'umanità stanno ottenendo un accesso di massa a una crescente chiarezza di pensiero. Così, grazie al messaggio del Buddha, l'essere umano ha potuto conoscere, per la prima volta, la causa del suo malcontento e disgusto, della sua costante insoddisfazione e della sua infinita nostalgia. Attraverso Buddha, imparò che il modo per liberarsi da esso era il *distacco*, *l'assenza di qualsiasi passione* e la *discriminazione*. Questi sono i primi passi sulla via che conduce a Cristo.

Grazie al messaggio di Cristo, tre concetti generali sono emersi nella coscienza dell'umanità:

- In primo luogo, che l'individuo ha *un valore* intrinseco. Questa è una verità che la dottrina generale dell'Oriente relativa alla reincarnazione ha teso a minimizzare. Il tempo è lungo, dicevano i saggi d'Oriente; le possibilità riappariranno indefinitamente; il processo di evoluzione farà il suo lavoro. Quindi lasciate che l'umanità galleggi, trasportata dalla marea crescente, e tutto andrà per il meglio. Di conseguenza, l'atteggiamento generale dell'Oriente può essere caratterizzato da una marcata indifferenza al valore supremo di ogni individuo. Ma Cristo venne ed esaltò l'opera dell'individuo, dicendo: "Possa la tua luce essere posta davanti agli uomini in questo modo, affinché vedano le tue buone opere e possano glorificare il Padre tuo che è nei cieli. (San Matteo. V, 16.)
- In secondo luogo, è stata offerta la possibilità a tutta l'umanità di fare un immenso passo avanti, di subire la "*nuova nascita*", cioè di acquisire la prima iniziazione.
- Il terzo concetto insegnato da Cristo era quello che incarnava la tecnica della nuova era, quell'età che verrà quando la salvezza individuale e la rinascita saranno state pienamente comprese. Questo messaggio è contenuto interamente nel comandamento *di amare il prossimo "come noi stessi"* (San Matteo XIX, 19). Questo messaggio, dopo duemila anni, è stato pienamente compreso?

Lo sforzo individuale, la possibilità del gruppo e l'identificazione con gli altri - questo era il messaggio di Cristo. Troviamo, nell'insegnamento del Buddha, i tre modi in cui l'essere umano può trasformare la natura inferiore e prepararla a diventare un'espressione cosciente della divinità. Attraverso il distacco, l'essere umano impara a "staccare" il suo interesse e la sua coscienza dagli oggetti dei sensi e a rimanere sordo ai richiami della natura inferiore. Il distacco impone un nuovo ritmo alla persona. Imparando a spogliarsi da ogni passione, diventa immune da ogni sofferenza della natura inferiore, perché stacca il suo interesse dalle cose secondarie e non essenziali, per concentrarlo sulle realtà superiori.

Attraverso l'uso della discriminazione, la mente impara a scegliere il bene, il bello e il vero. Questi tre principi, applicati sinceramente, determineranno un cambiamento di atteggiamento verso la vita e la realtà; porteranno il regno della sapienza, se rettamente intesa, e prepareranno il discepolo a vivere la vita di Cristo.

Poca attenzione è stata data al fattore di invocazione, come espresso da tutti i popoli. Eppure, nel corso dei secoli, il grido invocativo dell'umanità è salito alla Gerarchia e ha suscitato una risposta. Se mai ci sarà uno studio scientifico delle grandi preghiere del mondo, delle dichiarazioni spirituali, delle chiamate invocative e della loro relazione con gli eventi mondiali, allora questa relazione apparirà in modo luminoso e risulterà in una più stretta connessione tra la terra e i centri spirituali dell'amore e della vita. Permettetemi un'illustrazione: la dichiarazione spirituale di Shri Krishna, che si trova nel Canto del Signore (la Bhagavad Gita) era la proclamazione preparatoria per la venuta del Cristo. In questo canto Egli dice: "Ogni volta che c'è decadenza nell'osservanza della Legge e un aumento dell'empietà ovunque, allora Mi manifesto. Per la liberazione dei giusti e la distruzione degli empi, per la salda istituzione della Legge, Io nasco di età in età. »

Nel periodo di deregolamentazione e licenza dell'Impero Romano, venne Cristo. Un altro esempio di una notevole e antica invocazione si trova nella Gayatri dove, come abbiamo appena fatto, le persone invocano il Sole della Rettitudine con queste parole: "Rivela ai nostri occhi il volto del vero Sole spirituale, nascosto da un disco di luce dorata, affinché possiamo conoscere la Verità e fare tutto il nostro dovere, mentre camminiamo verso i Tuoi sacri Piedi. »

A questo, dovremmo aggiungere anche le Quattro Nobili Verità enunciate dal Buddha e che tutti conosciamo così bene; esse riassumono le cause e le fonti di tutte le difficoltà che riguardano l'umanità. Ci sono molte traduzioni di queste verità che ho menzionato; tutte esprimono la stessa aspirazione e lo stesso appello, e sono tutte essenzialmente corrette per quanto riguarda il loro significato. Durante la dispensazione ebraica, è stata comunicata una dichiarazione sulla condotta degli uomini nei termini dei Dieci Comandamenti – è su di essi che si basa la legge umana ed è su di essi che sono state fondate le leggi che regolano le relazioni tra le persone in Occidente. Ciò ha portato a una concezione un po' ristretta della divinità; questi Comandamenti sono didattici e hanno un lato negativo. Allora Cristo venne e ci diede la legge fondamentale dell'universo, la legge dell'amore; Ci ha anche dato il "Padre nostro" con la sua enfasi sulla paternità di Dio, la venuta del regno di Dio e le giuste relazioni umane. Questo era già 2000-2500 anni fa. Questo messaggio è stato davvero compreso, o addirittura implementato nella vita quotidiana della maggior parte delle persone nel mondo di oggi?

Ora, la Grande Invocazione, usata dalla Gerarchia stessa, è stata data al mondo. Il pensiero umano è così reazionario che il Tibetano asserendo che la Grande Invocazione era una delle più grandi preghiere del mondo, al pari di altre espressioni verbali di intenzione e desiderio spirituale, avrebbe suscitato critiche. Questo è irrilevante. Solo un numero molto piccolo di persone, nei primi giorni del cristianesimo, usava il Padre Nostro, perché doveva essere consegnato per iscritto, espresso in termini comprensibili e tradotto correttamente, prima che il suo uso diffuso diventasse possibile. Questo sforzo ha richiesto secoli. Oggi abbiamo tutte le strutture per una rapida distribuzione, e sono state tutte usate a beneficio della Grande Invocazione. La Grande Invocazione è ora tradotta in più di 80 lingue del mondo.

L'unicità di questa Invocazione sta nel fatto che in realtà è un grande metodo di integrazione. Collega il Padre, il Cristo e l'umanità in una grande relazione. Cristo sottolineò sempre la paternità di Dio e la sostituì al geloso e crudele Geova tribale della nazione che aveva scelto per prendere un veicolo fisico. Cristo era ebreo. Nel capitolo 17 del Vangelo secondo San Giovanni (che è un'altra importante dichiarazione spirituale), Cristo ha sottolineato la relazione tra la coscienza cristica e la coscienza della divinità stessa. Egli collegò il concetto della Monade alla personalità pervasa dall'anima e pienamente sviluppata, e all'unità sottostante esistente tra tutti gli esseri, in tutte le

forme con il Padre. La possibilità che Egli vi abbia espresso è ancora remota, tranne che per quanto riguarda la Gerarchia spirituale. È confortante, tuttavia, ricordare che ha raggiunto la meta verso la quale tende l'opera di tutti i veri discepoli e iniziati. La Grande Invocazione collega la volontà del Padre (o Shamballa), l'amore della Gerarchia e il servizio dell'umanità in un unico grande Triangolo di Energie. Questo triangolo avrà due risultati maestosi: "sigillerà la porta della dimora del male", e genererà, grazie alla Potenza di Dio rilasciata sulla terra dall'Invocazione, l'esecuzione del Piano di Luce e Amore. Possiamo tenere a mente queste idee durante la nostra meditazione stasera per la Luna Piena.

Quindi, ora è il momento di lavorare con la meditazione *"Lascia che la Luce penetri"* per cui usiamo la nota-chiave del Toro:

***"Io Vedo e quando l'occhio è aperto tutto è illuminato"***